

# La semina della Parola di Dio

Omelia 12-07-2020

Mt 13,1-23

p. G. Paparone o.p.

---

*...Una parte cadde lungo la strada: vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra, e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».*

Ascoltiamo ancora una volta l'insegnamento di Gesù sul buon seminatore che semina la *Parola*.

Questa *Parola* è la vita, la luce, ciò di cui abbiamo bisogno per vivere, per realizzare noi stessi, per perfezionarci, per entrare nella gioia e nella libertà dei figli di Dio.

**La *Parola***, potremmo dire, è **l'Essere che viene da Dio, che è all'origine della creazione**; ricordiamo il racconto della creazione nel libro della Genesi, tutto è fatto per mezzo della *Parola*: Dio disse "sia la luce", Dio disse "siano gli alberi"...

**Questa *Parola* nel tempo risuona per noi attraverso la voce di Gesù**, il quale, in questo contesto, non esemplifica dei contenuti, ma **invita ad un atteggiamento di fondo**; ci sono dei contenuti specifici, degli insegnamenti, dei consigli, delle minacce, ma a monte di tutto questo ci **deve** essere un atteggiamento.

Oggi, attraverso la parabola del *Buon Seminatore*, il Signore ci dice che egli fa quello che deve e può fare: seminare la *Parola*.

## **Ma il frutto non dipende solo da Lui!**

Noi non siamo degli oggetti inanimati che escono dalle sue mani, che possono essere plasmati a prescindere dalla nostra collaborazione.

Sicuramente Dio è in grado di plasmare ognuno di noi per crearne una forma unica, bella, originale, funzionale, necessaria, complementare.

Un po' come l'artista che crea un pezzo e ogni pezzo è unico, perché non si possono produrre manufatti di serie; infatti, quando si è di fronte a qualcosa fatto in serie si capisce subito che manca qualcosa, manca appunto l'individualità, l'originalità.

Dio solo, dunque, può plasmare ognuno di noi nella sua forma unica, nella sua singolarità, ma questa sua attività nel tempo e nella storia esige un atteggiamento che è declinato, nelle sue varie modalità, dalla parabola: **ci sono coloro che si entusiasmano e poi lasciano perdere, ci sono coloro che accolgono e si distraggono, ci sono coloro che si fanno soffocare.**

Terribile questa esemplificazione dei rovi!

## **I rovi crebbero e soffocarono la *Parola*: così gli interessi del mondo soffocano la nostra vita.**

Chi è affannato dalla mattina alla sera a pensare alle cose del mondo, a quello che deve fare, a come lo deve fare, a quello che deve dire, a come lo deve dire, a quello che accadrà, a quello che non accadrà,

---

# La semina della Parola di Dio

Omelia 12-07-2020

Mt 13,1-23

p. G. Paparone o.p.

---

letteralmente è soffocato, muore di asfissia, perché la sua attenzione, il suo desiderio, la sua intenzione sono rivolti al mondo e non a Dio, sono assorbiti dal mondo e non da Dio.

Chiediamo, allora, al Signore di riconoscere quello che nel nostro cuore può ostacolare la crescita del *Regno* e perseveriamo nell'ascolto.

Soprattutto, preghiamo affinché ogni giorno possiamo essere occupati nell'ascolto della Parola di Dio e relativizzare tutto il resto alla *Parola* e al *Regno*.

Sia lodato Gesù Cristo.